

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00528903

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione croce dipinta

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo crocifisso trionfante

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero (ex)

LDCQ - Qualificazione benedettino

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale di S. Matteo

LDCU - Indirizzo Piazza San Matteo in Soarta, 1

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale di S. Matteo

LDCS - Specifiche Prima sala

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione parrocchiale

PRCD - Denominazione San Paolo all'Orto

PRCS - Specifiche mostra dietro l'altar maggiore

**PRD - DATA**

<b>PRDU - Data uscita</b>	1810 ca.
---------------------------	----------

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XII
----------------------	----------

<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	prima metà
----------------------------------	------------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1100
------------------	------

<b>DTSV - Validità</b>	post
------------------------	------

<b>DTSF - A</b>	1149
-----------------	------

<b>DTSL - Validità</b>	ante
------------------------	------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito pisano
-----------------------------	---------------

<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
---	--------------------

<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
---	--------------

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera/ doratura
--------------------------------	-------------------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	295
-----------------------	-----

<b>MISL - Larghezza</b>	210
-------------------------	-----

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
--------------------------------------	----------

<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	La tavola è priva di parte della cimasa, di parte del braccio sinistro della croce e di parte delle tabelle. Inoltre si presenta in uno stato di conservazione lacunoso e mancante di alcune parti, soprattutto nel braccio orizzontale e nella cimasa.
--------------------------------------	---

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1977
--------------------	------

<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAAS
---------------------------------	-------

<b>RSTN - Nome operatore</b>	F. Giannitrapani
------------------------------	------------------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

	Presenta la tipica struttura provvista di cimasa, tabelle, tabelloni. Ma queste parti non sono del tutto integre; manca infatti parte della cimasa, del braccio sinistro della croce e parte delle tabelle edella decorazione dei bordi rilevati. Cristo è raffigurato vivo e con gli occhi aperti, fissato alla croce con quattro chiodi e coperto da un lungo
--	---

<p><b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b></p>	<p>perizoma annodato al ventre; la croce mostra una ricca decorazione a motivi vegetali e presenta nella parte superiore un coronamento gemmato. Nella cimasa è rappresentato a mezza figura un Cristo Pantokrator benedicente, vestito di imatio e tunica e con un libro chiuso nella mano sinistra; è affiancato in basso da due angeli frammentari che gli si rivolgono con gesti di intercessione. Nei laterali sono raffigurate, nell'ordine superiore, la Vergine con san Giovanni evangelista (a sinistra) e le pie donne (a destra), mentre in quello inferiore compaiono le scene dell'Anastasis (ridotta alla semplice rappresentazione di Cristo che trae Adamo fuori dal limbo) e della Cena in Emmaus</p>
<p><b>DESI - Codifica Iconclass</b></p>	<p>NR (recupero pregresso)</p>
<p><b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b></p>	<p>Personaggi: Cristo Crocifisso; Dio Padre benedicente; Angeli; due Marie; Vergine; San Giovanni Evangelista; Discepoli.</p>
<p><b>NSC - Notizie storico-critiche</b></p>	<p>L'opera non ha una bibliografia significativa poiché fino ad un recente restauro risultava illeggibile. Da Morrona (1793) la datava al XII secolo. Essa è la più antica delle croce pisane superstiti, e potrebbe essere anche più antica di quella di Sarzana datata 1138. La croce può essere messa in rapporto con le Bibbie monumentali umbro-romane, prodotte a Roma a partire dalla metà del XI secolo, e con prodotti della stessa cultura come gli affreschi di Santa Maria in Valle a Ferentillo (TN) o del Triclinio Lateranense (ora inserito nel Sancta Sanctorum di Roma). L'accentuata propensione alla monumentalità di queste opere è uno degli aspetti della politica culturale di renovatio imperi perseguita dagli Ottoni, e che fu portata avanti anche dai pisani che si posero come eredi continuatori dell'impero romano (Burrelli-Caleca 1993). In seguito, ritornando sull'argomento, Caleca (1994) ha anticipato la datazione dell'opera (seconda metà XI-inizi XII secolo), considerandola così precedente alla Croce di Sarzana, e ha notato affinità con i mosaici della Cappella di San Zenone in Santa Prassede a Roma del IX secolo, per il modo di delimitare le figure con contorni di largo disegno, secondo una fissità monumentale. Il programma iconografico e compositivo della croce tende a sottolineare l'aspetto del trionfo sulla morte e sul peccato e rende verosimile un'originaria collocazione della croce in prossimità dello spazio dell'azione liturgica, probabilmente al di sopra di una barriera divisoria tra la navata e il presbiterio. Il tema sacrificale, espresso nella commemorazione della Passione di Cristo contenuta nel Canone della messa, è richiamato dalla figura centrale del Crocifisso e da quelle dei dolenti sui laterali, ma l'enfasi è posta soprattutto sull'aspetto vittorioso del Salvatore, che allude direttamente all'attuale presenza di Cristo nel mistero eucaristico; le due scene inferiori - l'Anastasis e la Cena in Emmaus - richiamano la gloria della Resurrezione e sottolineano il tema del riscatto dal peccato. Infine, la composizione della cimasa con l'intercessione degli angeli presso il Pantokrator mette ancora in evidenza come la salvezza dei singoli, concessa da Dio, sia resa possibile dal Sacrificio del Figlio nella Passione e nella sua attuale ripetizione nel mistero eucaristico. L'antichità dell'immagine è posta in evidenza, oltre che dalle soluzioni iconografiche, anche dall'impaginazione, che richiama le più antiche croci lucchesi, come, almeno in parte, quella firmata dal maestro Guilielmus nel 1138 per il duomo di Sarzana. Per alcune caratteristiche formali, quali la resa rotodeggiante delle teste o il trattamento di occhi e nasi, mostra punti di contatto con opere di ambito umbro-laziale tra XI e XII secolo.</p>

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Museo nazionale di San Matteo
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza San Matteo in Soarta 1, Pisa

## **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Carli 1

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Burresi M., Caleca A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 8
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	figg. 1, 2, 3, 4

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Caleca A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 168

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Da Morrona A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1787-93
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 243
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	III

## **AD - ACCESSO AI DATI**

### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

## **CM - COMPILAZIONE**

### **CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2001
<b>CMPN - Nome</b>	Savettieri C.
<b>CMPN - Nome</b>	Bacci M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Burresi M.

### **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2001
<b>RVMN - Nome</b>	Giometti C.

### **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2007
--------------------	------

<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Carletti L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	L'opera è stata schedata una seconda volta con il seguente NCTN: 0900531069. Soggetto: Cristo crocifisso (triumphans). Cimasa: busto di Cristo in gloria tra 2 angeli. Tabelle: frammenti di busti di figure alate due per parte. Tabellone sinistra: in alto, Vergine e San Giovanni Evangelista, in basso Discesa al Limbo. Tabellone destro: in alto 2 Marie, in basso Cena in Emmaus